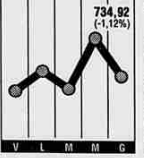
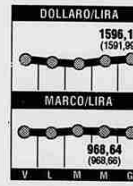


E la Borsa resta a guardare



Seduta di Borsa del tutto incolore. Si è infatti confermata la tendenza al consolidamento emersa nelle ultime sedute, ma oggi le oscillazioni dei prezzi sono state ancora più contenute. A fine seduta le quotazioni si trovano stabilizzate sui livelli degli ultimi prezzi di ieri e l'indice Mibtel registra una flessione dell'0,28% a quota 11716, con l'indice Mib in calo dell'1,38%. Ancora bassi gli scambi: 800 miliardi di controvalore complessivo. Non ci sono stati impulsi esterni in grado di riscuotire il

mercato: né le notizie provenienti dal Senato sull'assegnazione delle presidenze delle commissioni in maggioranza alle opposizioni, né la migliore intonazione registrata dai titoli di Stato sul mercato secondario. Gli operatori hanno continuato ad operare dalle stazioni di spuntandosi da un titolo all'altro, con prudenza. Degli investitori istituzionali sia italiani che esteri sono arrivati molti ordini in vendita, ma le quotazioni dei titoli giurati, in primo luogo Fiat e Montedison, hanno stemuto.



I futures sempre sotto tiro

Pur senza mutare l'intonazione complessiva, il mercato monetario si è avviato a chiudere registrato un sensibile recupero delle quotazioni. L'inversione nella tendenza dei corsi si è verificata poco dopo l'apertura del mercato statunitense, quando segnali incoraggianti sono venuti dal segmento obbligazionario d'oltreoceano. Gli operatori sostengono che la parziale recupero di alcune quotazioni, e in particolare di quelle sul dollaro ribasso iniziato e proseguito per tutta la mattinata senza solu-

zione di continuità. Il Liffe in giornata ha registrato una caduta del future di giugno sul 28 decennale fino ad un minimo di 106,65, con una lira esatta sul prezzo di apertura. Il contratto è risalito con qualche strappo che l'ha riportato, in chiusura, su valori oscillanti intorno a 107,45 (107,48 la chiusura ufficiale), con un volume di 33.300 lotti. Il Mif milanese ha chiuso a quota 107,31. Anche la scadenza di settembre ha registrato un'attività vivace, 28.021 lotti, chiudendo a 106.

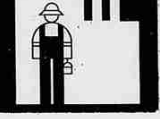
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 3 giugno 1994 - 29 -

Il segretario della Cgil inaugura il suo ultimo congresso: «Le prime mosse del governo sono pessime»

Trentin: il candidato al lavoro fissa «Ora la battaglia è ridurre l'orario»



CHIANCIANO DEL NOSTRO INVITO
Dumela mani scattano in un applauso di 5 minuti quando Bruno Trentin conclude l'intervento con il quale ha dato il via alle tre giornate della Cgil: una conferenza di programma che prepara il congresso nazionale del più grande sindacato italiano (previsto a fine anno) e il cambio della guardia al vertice (tra un mese). Trentin se ne va anche se l'ultimo discorso da leader lo farà domani lasciando a chi resta un estenuato polso di indubbio spessore, destinato a far discutere. Affida ai successori - Sergio Cofferati viene dato vincente a stragrande maggioranza come sostituto nella poltrona di segretario generale - la linea del suo nuovo corso: l'unità sindacale. Come arrivare? Ecco la ricetta: assumere costituente «con una forte presenza di lavoratori eletti e di delegati dei rai, cioè delle nuove rappresentanze sindacali unitarie. E' l'unico, ma l'unico, segnale. Prima, Trentin aveva sprecato a 360 gradi. Attacchi al governo, ma anche e ribelli fortemente critici alla sinistra e al sindacato.

popolari prima delle elezioni europee. Quanto ai provvedimenti in materia di mercato del lavoro, il leader Cgil dice: «Le prime mosse di questo governo sono pessime, ma molto simboliche. E' chiaro l'orientamento a tagliare ogni controllo da parte del collocamento e a lasciare tutto alle singole decisioni unilaterali delle imprese. A mio avviso non è un caso che il licenziamento sia stato abolito e che la riduzione dell'orario di lavoro, la conquista di un nuovo potere decisionale dei lavoratori e dei loro sindacati, non solo sulle politiche economiche, ma sull'organizzazione del lavoro e sulla sua trasformazione nell'impresa, nei servizi, nell'assetto della società civile. Basta dunque con le vecchie sciocchez-

ze del salario come variabile indipendente, rimettiamo al contratto la sua sicurezza e la sua salute, la sua libertà e la sua volontà di realizzarsi anche al proprio lavoro. Questa è la vera variabile indipendente di una civiltà democratica.

Per questi motivi insiste Trentin - pur assumendo la forza evocativa di un messaggio del sindacato che indichi nuovi traguardi nella riduzione degli orari di lavoro, per i contratti a tempo indeterminato, come l'indicazione delle 35

o delle 32 ore settimanali, in media, nei prossimi 5-10 anni, mi sembra assolutamente indispensabile, ai fini di far credere a questo messaggio, definire contemporaneamente le condizioni, non solo macro-economiche, da soddisfare e gli strumenti a si adattare affinché questi traguardi siano progressivamente raggiunti. Bisca la necessità di fare i conti con il fatto che il lavoro fissa e il suo alter ego, cioè il contratto a tempo indeterminato, non sono più quelli che abbiamo conosciuto nell'ultimo decennio.



Bruno Trentin. Al centro, Mastella e il cardinale Pappalardo

EMERGENZA OCCUPAZIONE

Mastella promette

ROMA. Il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, ha inviato all'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo, una lettera in cui ribadisce gli impegni del governo in materia di occupazione e Mezzogiorno. L'altro ieri, nel corso del congresso eucaristico nazionale, il cardinale aveva auspicato che il settore tessile fede alle promesse fatte in materia di lavoro. «Le parole che ora ha pronunciato - scrive Mastella - dimostrano ancora una volta la grande sensibilità e l'attenzione dell'episcopato italiano e la personale verso tematiche sociali di grande importanza e attualità. I problemi del lavoro e dell'occupazione che si riflettono e si amplificano nel nostro Mezzogiorno - aggiunge - sono oggi più che mai particolarmente sentiti dall'intero paese. Il nuovo governo si è impegnato a dare, con tempestività, risposte fattive e coerenti».

L'Ocse dà l'allarme

PARIGI. Di fronte all'aumento della disoccupazione, i Paesi ricchi devono ripartire la responsabilità per due giorni a Parigi. Sono 35 milioni i disoccupati nella regione Ocse, sottolinea il rapporto, ossia l'8,5 per cento della popolazione attiva. Senza contare i milioni di disoccupati sottopagati negli Stati Uniti, che ricevono paghe inferiori alla soglia ufficiale di povertà. Durante gli anni 80 e 90, l'Ocse contava meno di dieci milioni di disoccupati.

Progressisti

Angius: è lui il leader
Secondo Vincenzo Visco, altro leader di tutti i progressisti. Lo propone Gavino Angius, membro della direzione del pdv, sostenendo che le elezioni ci sono appena state. Certo - ha proseguito l'esponente di destra. Una risposta che individua anche un disegno di sviluppo di rilievo per il mondo del lavoro.

Francesco Bullo

Il secondo Vincenzo Visco, altro leader di tutti i progressisti. Lo propone Gavino Angius, membro della direzione del pdv, sostenendo che le elezioni ci sono appena state. Certo - ha proseguito l'esponente di destra. Una risposta che individua anche un disegno di sviluppo di rilievo per il mondo del lavoro.

FINANZA PUBBLICA

L'ultima parola spetta alla commissione Bilancio. La cifra sarà detraibile dalle imposte del prossimo anno

Scatta la tassa su medico ora al rimborsato. Primo si dei parlamentari alla restituzione delle 85 mila lire

ROMA. Tassa sul medico di famiglia, ultime battute. La commissione Affari sociali della Camera ha approvato un provvedimento presentato dal presidente Roberto Calderoli (Lega) sulla restituzione delle 85 mila lire. La parola decisiva spetta adesso alla commissione Bilancio.

SEI PER MILLE

Il ricorso è ancora aperto

ROMA. E' ancora tutta aperta la partita sul prelievo d'oro del 6 per mille deciso dal governo Anni nell'ambito della manovra correttiva di bilancio l'11 luglio '92, che ha determinato un entrone per il casse dello Stato di 630 miliardi. Il ricorso è ancora aperto. I risparmiatori delle somme dovute con valuta 15 settembre '92. Elio Lanutti presidente dell'Adusaf, l'associazione in difesa dei consumatori, ed Emanuele Emanuele, il vicepresidente dell'ente Cassa di Risparmio di Roma, che controlla la banca di Roma, hanno affidato in una conferenza a che il provvedimento del governo Anni ad evitare 5300 miliardi dai depositi per non intaccare Bot e Cct è costituzionale, e non solo perché colpisce una sola forma di risparmio, ma anche perché le somme potevano essere depositate a fronte di un indebitamento del correntista.

Altre misure per favorire l'occupazione

La prima misura della manovra di governo settimana scorsa, mercoledì, al Consiglio dei ministri. E a Palazzo Chigi il ministro delle Finanze Giulio Tremonti porterà il decreto che prevede una serie di misure di sostegno alle imprese reinvestite per creare nuovi posti di lavoro. Il provvedimento contiene anche altre misure per favorire l'occupazione, tra cui agevolazioni per i giovani o i disoccupati che intraprendono attività in proprio. Novità annunciate anche dal ministro del Bilancio Gian Carlo Pagniaroli che ha anticipato la possibilità di inserire nel bilancio dello Stato le voci di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.

Altre misure per favorire l'occupazione

La prima misura della manovra di governo settimana scorsa, mercoledì, al Consiglio dei ministri. E a Palazzo Chigi il ministro delle Finanze Giulio Tremonti porterà il decreto che prevede una serie di misure di sostegno alle imprese reinvestite per creare nuovi posti di lavoro. Il provvedimento contiene anche altre misure per favorire l'occupazione, tra cui agevolazioni per i giovani o i disoccupati che intraprendono attività in proprio. Novità annunciate anche dal ministro del Bilancio Gian Carlo Pagniaroli che ha anticipato la possibilità di inserire nel bilancio dello Stato le voci di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.

Altre misure per favorire l'occupazione

La prima misura della manovra di governo settimana scorsa, mercoledì, al Consiglio dei ministri. E a Palazzo Chigi il ministro delle Finanze Giulio Tremonti porterà il decreto che prevede una serie di misure di sostegno alle imprese reinvestite per creare nuovi posti di lavoro. Il provvedimento contiene anche altre misure per favorire l'occupazione, tra cui agevolazioni per i giovani o i disoccupati che intraprendono attività in proprio. Novità annunciate anche dal ministro del Bilancio Gian Carlo Pagniaroli che ha anticipato la possibilità di inserire nel bilancio dello Stato le voci di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.

matì da Alessandra Mussolini, membro di An nella commissione. Si fa strada l'idea di provvedere in sede di finanziaria 1994. D'accordo Calderoli si pronuncia il quale il problema per il '94 non si pone.

L'emendamento presentato - più bocciato - dai progressisti prevedeva il recupero delle 85 mila lire con la stessa modalità ma con l'obbligo per il governo di garantire alle Regioni i trasferimenti. In sede di finanziaria non pervenuti per l'introito della cassa. «Quello che non ci convince» - ha spiegato il capogruppo in commissione Alfonso Rinaldi - «è l'assenza di copertura finanziaria. Temiamo che con un prelievo scottanti sui formaloni con il Tesoro, conver-

si a pagare i redditi. Le altre misure per favorire l'occupazione, tra cui agevolazioni per i giovani o i disoccupati che intraprendono attività in proprio. Novità annunciate anche dal ministro del Bilancio Gian Carlo Pagniaroli che ha anticipato la possibilità di inserire nel bilancio dello Stato le voci di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.

Altre misure per favorire l'occupazione, tra cui agevolazioni per i giovani o i disoccupati che intraprendono attività in proprio. Novità annunciate anche dal ministro del Bilancio Gian Carlo Pagniaroli che ha anticipato la possibilità di inserire nel bilancio dello Stato le voci di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.

Altre misure per favorire l'occupazione, tra cui agevolazioni per i giovani o i disoccupati che intraprendono attività in proprio. Novità annunciate anche dal ministro del Bilancio Gian Carlo Pagniaroli che ha anticipato la possibilità di inserire nel bilancio dello Stato le voci di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.

Altre misure per favorire l'occupazione, tra cui agevolazioni per i giovani o i disoccupati che intraprendono attività in proprio. Novità annunciate anche dal ministro del Bilancio Gian Carlo Pagniaroli che ha anticipato la possibilità di inserire nel bilancio dello Stato le voci di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.



Alessandra Mussolini, membro della Commissione Affari sociali di Montecitorio

Ina, via libera dalla Camera. Entro tre anni lo Stato venderà tutto

ROMA. La privatizzazione è più vicina. Il decreto che consente l'arrivo sul mercato dell'Ina è stato approvato ieri dalla Camera. Manca solo il voto del Senato, atteso prima del 27 giugno. Il governo ha comitato l'offerta pubblica di vendita delle azioni della compagnia di assicurazioni.

Lamberto Dini, ministro del Tesoro e autore del provvedimento, è soddisfatto perché sono bastati soli due giorni per l'esame da parte dei deputati. Dini guarda già oltre la fine del mese. Subito sarà venduto il 51% del capitale che corrisponde a quasi 5 mila miliardi, come il ministro ha ricordato nella replica al dibattito svoltosi in aula. Poi toccherà al rimanente 49%. Lo Stato intende porre questa quota sul mercato in un momento successivo, ma certo entro il limite dei 10 miliardi.

Lunedì, durante un'audizione

decreto è mancato il numero legale. Al secondo tentativo, il provvedimento è stato approvato con 240 sì (la maggioranza più popolari e partiti) e 77 no (le opposizioni di sinistra).

Parallelamente al decreto si stanno concretizzando tutti gli adempimenti necessari per la privatizzazione. La Consob, la commissione che vigila sulle società quotate in Borsa, ha approvato il prospetto informativo con il quale tutti i potenziali investitori potranno conoscere nei dettagli le caratteristiche dell'Ina.

Fra una settimana, mercoledì 8 giugno, comincerà a Milano il road show, cioè la serie di incontri con gli operatori finanziari per la presentazione della compagnia di assicurazioni. Rispetto alle precedenti privatizzazioni, in questo caso saranno toccate città diverse, come le americane Denver e Kansas City. [r.]